

fece iniziare il processo contro questo vassallo dimentico dei suoi doveri. Una bolla del 9 agosto dichiarava Alfonso, come ribelle alla Chiesa, scomunicato e decaduto da ogni sua dignità e feudo. In questo documento concepito nei termini più forti¹ rinfacciavasi ad Alfonso anche la sua amicizia col cardinale Amboise, che aveva aspirato alla tiara mentre era in vita il legittimo pontefice ed aveva seminato discordia tra Roma e la Francia.²

Il tentativo del papa di strappare Genova ai Francesi³ irritò al sommo Luigi XII. Il Machiavelli, che trovavasi allora ambasciatore alla corte di Francia, descrive la collera del re e dei suoi famigliari. «Quello si parla del papa — così scrive egli da Blois ai 21 di luglio — vostre signorie se lo possono immaginare, perchè togli l'obbedienza e fargli un concilio addosso, rovinarlo nello stato temporale e spirituale è la minore rovina di che essi lo minacciano... Questo re se ne vendicherà con sua gran soddisfazione e onore, o perderà ciò che ha in Italia». Il Machiavelli per odio antipapale partigiano attizzava l'ira del re e consigliava di aizzare i baroni romani contro Giulio II, il quale così, occupato abbastanza in casa sua, non sarebbe in grado di mandare ad effetto alcun che contro la Francia.⁴

Per fortuna del papa, Luigi non seguì questo consiglio e prese invece la risoluzione di attaccare il suo avversario in un campo, nel quale questi era invincibile, nel campo puramente spirituale.⁵ Il papa, divenuto così pericoloso per la dominazione francese in Italia, doveva essere punito e balzato dal trono per opera di una rivoluzione nel seno della Chiesa, mediante un sinodo. Così la

II, 46 s. Cfr. anche in App. n. 129 il *breve del 5 giugno 1510. Archivio di Stato in Modena. Un *breve di Giulio II ad Alfonso, purtroppo senza data, ma che è probabilmente della fine del 1507, contiene dei lamenti a motivo di prepotenze di certi impiegati ferraresi a danno degli abitanti di diverse terre ora soggette alla Santa Sede. *Lib. brev. 25, f. 20b. Archivio segreto pontificio.

¹ Cfr. il giudizio di P. MARTYR XXIII, n. 443.

² RAYNALD 1510, n. 13 ss. Cfr. *Acta consist. f. 27 e SANUTO XI, 108 s., 112 s., 114 s. Io vidi una stampa contemporanea della bolla (*impressum Bononiæ 1510 die XXIII*) nell'Archivio di Stato in Modena. Qui si ha la notizia che la bolla venne affissa il 13 agosto alla basilica lateranense ed a S. Pietro. La stampa ufficiale: *Bulla Inl. Pont. Max. super privatione Alfon. Ducis Ferrariæ (Impressum Romæ per Iacobum Maziochium, s. a.)* nella Biblioteca di Stato in Monaco, *J. Can. F. 157*. Ibid. 158 una stampa s. l. et a.

³ Cfr. gli appunti di Egidio Canisio da Viterbo su dichiarazioni fattegli dal papa su questo progetto nel luglio e agosto 1510, presso PÉLISSIER, *Pour la biogr. du card. Gilles de Viterbe* 807.

⁴ Circa la politica francofila del Machiavelli al tempo di questa ambasciata cfr. FESTER, *Machiavelli* 84 s.

⁵ BROSCHE, *Julius II.* 208. Cfr. TOMMASINI, *Machiavelli* I, 504 s. CREIGHTON IV, 121.